



Impegnato sul set e fuori, si batte su più fronti per un futuro migliore. Con un sito green oriented e due progetti sull'educazione alimentare

Adrian Grenier

by DAVID NEEDLEMAN
text by ROBERTO CROCI

www.vogue.it/uomo-vogue/people-stars



A

ttore, film-maker, scrittore, produttore e musicista, Adrian Grenier è per tutti – addetti ai lavori e non – il Vincent Chase di “Entourage”, pietra miliare del successo seriale di Hbo prodotta da Mark Wahlberg e ispirata agli inizi della sua carriera di attore. Oltre alla celebre serie Tv – 8 stagioni costellate da 96 nominations e diverse vittorie ai Golden Globe, Emmy, Bafta – Adrian recita anche per registi del calibro di John Waters, James Toback, Steven Spielberg (“A.I.-Intelligenza artificiale”) e Woody Allen (“Celebrity” e “Anything else”), nonostante, come lui stesso dichiara, alle pellicole preferisca di gran lunga i docu-film come “Una scomoda verità” di Davis Guggenheim, “Bowling a Columbine” e “Fahrenheit 9/11” di Michael Moore, “The cove” di Louie Psihoyos (oltre a quelli che portano la sua firma: “Teenage paparazzo” del 2010, sull’ossessione per le celebrities raccontate dal punto di vista di Austin Visschedyk, un paparazzo quattordicenne, e “Shot in the dark” del 2002, che documenta la ricerca del padre che l’attore non ha mai conosciuto). Nato ad Albuquerque nel 1976 ma cresciuto nell’Upper West Side di Manhattan, Adrian è un appassionato eco-attivista tanto che nel 2009 fonda Shft (www.shft.com), portale che esplora il cambiamento culturale e propone un futuro sostenibile attraverso vari media, tra cui design, arte, cibo, politica e musica. «“Happiness is giving back”, ovvero essere felici significa mettersi al servizio della propria comunità, contribuire alla vita sociale e culturale di persone meno fortunate di noi.

Quando ho incontrato Peter (Glazer, produttore e suo socio, ndr) abbiamo deciso insieme di creare un contenuto che fosse rilevante e compatibile con le nostre conoscenze. Volevamo dimostrare al mondo che tramite piccoli cambiamenti è possibile migliorare il pianeta. Shft è il mio contributo per un mondo migliore. Ogni gesto che facciamo è una scelta, in ogni momento possiamo decidere se essere attivi o passivi nei confronti degli altri, non solo per il bene dell’ambiente. “Green”



IN QUESTA PAGINA. TOTAL LOOK VALENTINO. SNEAKERS CONVERSE CHUCK TAYLOR ALL STAR. NELLA PAGINA ACCANTO. TOTAL LOOK CERRUTI 1881 PARIS. IN APERTURA. A SINISTRA. TOTAL LOOK BOTTEGA VENETA. A DESTRA. TOTAL LOOK BOTTEGA VENETA. STIVALETTI CERRUTI 1881 PARIS.



per me significa mobilitarsi in qualsiasi campo per cambiare il nostro futuro, per migliorare la qualità della vita. Credo che anche il cibo giochi un ruolo fondamentale: bisogna sostenere la rivoluzione della permacultura, i famosi Victory Gardens, chiamati anche “giardini di guerra”, coltivati durante la Prima e la Seconda guerra mondiale, con lo scopo di produrre il proprio cibo per ridurre la pressione nei confronti delle scarse riserve alimentari. Quello di San Francisco era uno dei migliori: terra pubblica a disposizione di tutti, oltre 800 orti solo nel Golden Gate Park. Vorrei poter contribuire a far non solo rivivere un’idea, ma anche a far rinascere un movimento».

L trentasettenne Grenier è impegnato anche nel sostegno di altre due “giuste cause”: “The mobile kitchen classroom” e “Edible schoolyard”, progetti non-profit sull’educazione alimentare dedicati agli studenti. «Mi sono ispirato a mentori come Alice Waters, Jamie Oliver, Michelle Obama, personaggi impegnati a creare coscienza e informazione su alcuni ingredienti che gli americani portano in tavola. Voglio combattere l’obesità infantile, e i cibi geneticamente modificati. Mia madre è stata fondamentale per la mia educazione alimentare, ha sempre preferito cibo sano, che stimolasse la mia curiosità oltre al palato. Dobbiamo solo insegnare ai bambini ad apprezzare un nuovo tipo di gusto, evitando i cibi industriali e troppo lavorati». I social media sono fondamentali per la diffusione del suo messaggio, ma per Adrian “sporcarsi le mani” rimane il principio fondamentale di ogni sua azione. «Per le nuove generazioni la tecnologia fa parte della quotidianità, ma non deve distrarci dalla realtà, non deve impedirci di connetterci con il mondo, la nostra storia e il nostro passato, e di interagire con altri esseri umani. Ecco perché è importante coltivare il proprio orto, restare a contatto con la terra, condividere il frutto del nostro lavoro con amici e vicini di casa, piccoli atti che ci aiutano a restare collegati con il prossimo evitando di rimanere isolati nei nostri mondi virtuali».

IN QUESTA PAGINA. GIACCA DI PELLE,
BALENCIAGA. NELLA PAGINA ACCAN-
TO. TOTAL LOOK CERRUTI 1881 PA-
RIS. SCARPE BOTTEGA VENETA. FA-
SHION ASSISTANT LAUREN TEMPLE.
GROOMER DIANA SCHMIDTKE@SOME-
THING. FASHION EDITOR ISE WHITE.

